

L'Autorità competente Comune di Piacenza – D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio – Servizio Ambiente e Parchi – comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto denominato «Piani di coltivazione e sistemazione finale delle unità di cava UCA e UCB ricomprese nel comparto estrattivo B del Polo estrattivo n. 42 “Podere Stanga”».

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il Comune di Piacenza, con atto di Giunta Comunale n. 351 del 26/10/2017, ha assunto la seguente decisione:

## DELIBERA

1) di approvare la valutazione di impatto ambientale positiva relativa al progetto «PIANI DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE FINALE DELLE UNITÀ DI CAVA UCA E UCB RICOMPRESSE NEL COMPARTO ESTRATTIVO B DEL POLO ESTRATTIVO N. 42 “PODERE STANGA”», in quanto il progetto in questione è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, già indicate al punto 5 del “Rapporto sull’Impatto Ambientale”, (Allegato C) che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

### a) Prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale

- I mezzi a servizio della cava dovranno utilizzare esclusivamente la viabilità del sistema cave come indicato nel SIA.
- Dovrà essere garantita la qualità degli interventi di rinaturalizzazione come previsti dal SIA.
- Dovrà essere rispettata la tempistica di rinaturalizzazione che dovrà seguire rigorosamente il cronoprogramma estrattivo.
- Si prescrive, a tutela precauzionale, come piano di emergenza di dotare il cantiere di apposite panne assorbenti in grado di eliminare eventuali sostanze inquinanti dalle acque del lago impedendo alle stesse di trasferirsi nel fiume.
- Sia durante l’attività di cava che dopo la sistemazione ambientale finale che prevede anche una pista ciclabile lungo la sponda sinistra del canale di bonifica denominato Armalunga dovrà essere mantenuta libera una fascia della larghezza minima di 5,00 m. fino a un massimo di 10,00 m., al fine di garantire le attività istituzionali del Consorzio di Bonifica di Piacenza di guardiania e manutenzione.
- Si prescrive particolare attenzione al mantenimento in essere delle piste di accesso, per garantire al personale di E – Distribuzione SpA con mezzi d’opera l’intervento tempestivo per manutenzione o riparazione guasti; si richiama l’attenzione sulle disposizioni del D. Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, ed in particolare sugli artt. 83 e 117, che vietano l’esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette, senza che siano adottate idonee precauzioni; qualora il cantiere di lavoro interferisca con gli elettrodotti esistenti si richiama in particolare l’osservanza dei seguenti disposti legislativi:
  - Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n.81 – articoli 83 e 117 che vietano l’esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche con parti attive non protette;

- Testo Unico Regio Decreto 11 Dicembre 1933 n. 1775 – articolo 130 che vieta di danneggiare o manomettere le condutture elettriche.

b) Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale

- Dopo il ripristino ambientale garantire l'uso pubblico delle aree e dei servizi realizzati nel polo estrattivo, anche se di proprietà privata, o la fruizione regolamentata delle aree rinaturate da destinare solo ad usi compatibili con la preservazione delle stesse da inquinamenti atmosferici, idrici, acustici e del terreno, fatte salve le esigenze di sicurezza legate all'attività di cava.
- Il posizionamento dei segnavia e cartelli dovrà essere definito in fase di esecuzione lavori in accordo con il Servizio Ambiente e Parchi del Comune di Piacenza in quanto strettamente connesso con le specifiche esigenze di gestione delle aree stesse.
- Tutte le aree piantumate a bosco dovranno essere vincolate a tale destinazione in coerenza ai disposti del PIAE e del PAE adottati con D.C.P. n. 23 del 26.03.2012.
- Garantire usi dei bacini di cava e dei canali collegati compatibili con la protezione delle acque da possibili inquinamenti.
- Prevedere tipologie di strade, percorsi ciclopedonali, nonché filari alberati, materiali, arredi ed elementi naturali adeguati all'ambiente agricolo e fluviale tradizionale locale.
- Garantire l'utilizzo del nuovo invaso per scopi di fruizione a basso impatto, limitando l'uso di natanti a motore a favore dell'impiego di canoe e prevedendo il divieto di accesso ad alcune porzioni di lago, in funzione della stagione riproduttiva e delle esigenze ecologiche delle specie ornitiche più sensibili.
- Prevedere l'irrigazione di alberi e cespugli nelle fasi di attecchimento.
- Procedere al ripristino naturalistico dell'area contestualmente ai lavori di coltivazione della risorsa secondo quanto stabilito dal SIA, di cui si riportano i seguenti crono-programmi, rispettivamente relativi alle Unità di cava UCB e UCA, indicativi della susseguenza delle fasi di scavo e sistemazione finale dei vari lotti (che potranno essere anticipati rispetto all'attuazione annuale nel rispetto dei volumi massimi estraibili annualmente definiti dal SIA):

Lotto	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno				
1	Allestimento cantiere	Coltivazione	Sistemazione morfologica				Sistemazione floristica e vegetazionale	Dismissione cantiere	
2			Coltivazione	sistemazione morfologica					
3				Coltivazione	sistemazione morfologica				
4					Coltivazione	sistemazione morfologica			
5						Coltivazione			sistemazione morfologica

	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno		
Lotto 1	Allestimento cantiere e opere preliminari	Coltivazione della risorsa	Sistemazione morfologica e naturalistica			Dismissione delle aree di cantiere e completamento sistemazione naturalistica.	
Lotto 2			Coltivazione della risorsa	Sistemazione morfologica e naturalistica			
Lotto 3				Coltivazione della risorsa	Sistemazione morfologica e naturalistica		
Lotto 4					Coltivazione della risorsa		Sistemazione morfologica e naturalistica

- Indicare espressamente in sede di autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione il cronoprogramma sopra riportato.
- La recinzione dell'area di cava, anche dopo gli interventi di rinaturalizzazione, se essenziale per problemi di sicurezza, deve essere realizzata attraverso fili ad elevata permeabilità, posti a circa 30 cm. di altezza da terra, in particolare lungo le direttrici di migrazione della fauna.
- Mantenere a carico del soggetto proponente l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria, quest'ultima direttamente connessa al transito dei mezzi provenienti e diretti dalle/alle aree di cava, delle relative infrastrutture viabilistiche di collegamento.
- Disciplinare, in sede di convenzione prevista dall'art. 12 della L.R. 18/07/1991 n.17, propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione di cui all'art. 11 della medesima L.R., i rapporti pubblico-privati in merito agli aspetti di fruizione, sicurezza, manutenzione e durata dell'uso pubblico e prevedere garanzie sostanziali riguardo agli obblighi delle parti.
- Porre il limite di velocità di 30 Km/h su tutta l'area di cantiere e sulla viabilità di servizio.
- Segnalare tempestivamente il rinvenimento di rifiuti al Servizio Territoriale ARPA – Sezione di Piacenza.

- Realizzare il piano di monitoraggio secondo i tempi e le modalità indicate nel SIA, al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati e di orientare ulteriori interventi di mitigazione qualora i controlli evidenziassero valori difforni da quelli stimati.
- Per limitare ulteriormente la diffusione di polveri all'interno del cantiere di cava la velocità dei mezzi dovrà essere al massimo pari a 15 km/h.
- Per limitare la diffusione di polveri nel cantiere e verso l'esterno dovrà essere garantita l'umidificazione delle aree e delle piste bianche interessate dal transito dei mezzi d'opera; l'umidificazione potrà essere attuata mediante appositi mezzi attrezzati per l'irrorazione dell'acqua che, qualora ne ricorra la necessità, dovrà essere effettuata anche sui cumuli di deposito temporaneo dei materiali inerti.
- Asfaltatura e periodica umidificazione e pulizia del primo tratto della viabilità di accesso al cantiere dalla strada comunale dei Dossi (lunghezza del tratto asfaltato pari a 50 m).
- Periodica irrorazione e umidificazione; nei periodi siccitosi, di tutte le vie interne di transito non asfaltate utilizzate dai mezzi per il trasporto dei materiali escavati e del cappellaccio; l'umidificazione della viabilità di servizio potrà essere effettuata mediante appositi impianti di irrigazione situati a bordo strada o; in alternativa; potrà essere realizzata con l'utilizzo di un carro-botte trainato da trattore. In alternativa all'umidificazione delle vie di carreggio non asfaltate potrà eventualmente anche essere prevista la locale stesura di uno strato antipolvere.
- Periodica irrorazione e umidificazione del piazzale di stoccaggio temporaneo del cappellaccio e dei relativi cumuli.
- Impiego di autocarri teionati per il trasporto dei materiali sulla viabilità pubblica verso gli utilizzatori finali; per i mezzi non dotati di dispositivi idonei, i materiali trasportati suscettibili di dispersione aerea dovranno comunque essere opportunamente umidificati.
- Imposizione limite di velocità pari a 50 km/h sulla viabilità pubblica.
- Imposizione limite di velocità pari a 30 km/h per entrambi i sensi di marcia in corrispondenza dell'incrocio tra la Strada Comunale dei Dossi; la Strada alla Volpaia e la nuova bretella di collegamento con la Caorsana.
- Divieto di transito ai mezzi pesanti all'interno dei Dossi di Roncaglia, con obbligo di utilizzare la bretella esterna all'abitato.

#### c) Prescrizioni relative al nulla osta idraulico di AIPO

- le attività che il presente nulla osta idraulico autorizza avvengono sotto l'esclusiva responsabilità del richiedente;
- le opere previste nel progetto in esame ed autorizzate dovranno essere eseguite in conformità agli elaborati di progetto allegato e nel pieno rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico) e delle prescrizioni impartite da questo Ufficio a tutela delle proprietà demaniali, e saranno sotto l'esclusiva responsabilità ed a totale cura e spesa del richiedente;

- in caso di distruzione o danneggiamento di proprietà, delle attrezzature e/o dei materiali, in seguito ad eventi di piena del fiume Po, il richiedente non avrà nulla a pretendere per ricostruzione o ripristino dall'agenzia AIPO; il ripristino dovrà comunque, se riconosciuto opportuno ai fini idraulici, avvenire a proprie cure e spese;
- l'agenzia AIPO si ritiene sollevata nel caso in cui nel corso dell'esecuzione dei lavori si rinvenissero rifiuti o materiali inquinanti e/o esplosivi di qualsiasi natura ed origine, in tal caso l'allontanamento e la bonifica dei luoghi sarà a totale carico del richiedente;
- il richiedente si rende pienamente ed integralmente responsabile della autorizzazione in oggetto, pertanto l'agenzia AIPO si ritiene estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà pubblica e privata, nonché danni a persone o cose in conseguenza dell'esercizio della presente autorizzazione, restando inoltre sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale, molestia o richiesta di risarcimento danni le possa pervenire in merito;
- nel caso di inadempienze delle suddette condizioni questa l'AIPO si riserva di fare eseguire d'ufficio tutte quelle opere o lavori che fossero riconosciuti necessari per la tutela del pubblico interesse, come previsto dall'art. 19 del R.D. 09.12.1937 n. 2669, a carico del richiedente;
- nel caso in cui il richiedente avesse l'intenzione di realizzare opere non previste dalla presente autorizzazione le stesse dovranno essere oggetto di apposita autorizzazione idraulica da rilasciarsi a cura dello scrivente Ufficio dietro presentazione di ulteriore domanda;
- il presente Nulla Osta riveste carattere di precarietà e pertanto potrà essere revocato in qualsiasi momento qualora, a giudizio insindacabile di quest'Ufficio, il progetto divenisse incompatibile con lavori o modifiche da apportare al corso d'acqua e relative opere idrauliche, ai fini della sicurezza idraulica e quindi a tutela della pubblica incolumità, senza che il richiedente possa chiedere alcun tipo di risarcimento;
- oltre alle suindicate disposizioni ed a tutte quelle altre che nell'interesse del buon regime idraulico del corso d'acqua interessato potranno venire impartite durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere dai funzionari od agenti di questa amministrazione, la concessione è vincolata al pieno rispetto delle seguenti leggi:

R.D. 25.07.1907 n. 523 in materia di opere pubbliche e polizia idraulica e s.m.i.;

R.D. 9 dicembre 1937 n. 2669 e s.m.i.;

D. Lgs. 22.01.2004 n. 42 in materia di beni culturali ed ambientali e s.m.i.;

Legge 28.02.1985 n. 47 in materia di concessioni edilizie s.m.i.;

D.P.C.M. 27.02.2004 e s.m.i..

d) Prescrizioni relative al monitoraggio

- Una relazione annuale dovrà evidenziare lo stato della vegetazione elofitica (piante acquatiche e canneto) messa a dimora.
- Dovrà essere predisposta una relazione annuale a cura del proponente, da consegnare entro il 30 novembre al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza, che riporti lo stato di avanzamento del progetto di sistemazione finale, redatta e firmata da tecnico abilitato in possesso delle specifiche competenze in materia (dottori agronomi e forestali, geologi, laureati in scienze naturali/ambientali o in possesso di titoli equipollenti).

#### e) Prescrizioni di carattere generale

- Il progetto dovrà essere realizzato così come previsto dal SIA e dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione richiamati nel presente Rapporto.
- Le prescrizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere espressamente richiamate nelle Autorizzazioni ai singoli piani di Coltivazione e nelle relative Convenzioni, le quali dovranno essere sottoposte al parere preventivo del Servizio Ambiente.
- Le fidejussioni previste dalle Convenzioni per l'attuazione dei Piani di Coltivazione dovranno coprire anche gli importi previsti per gli interventi di sistemazione finale.
- Sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di:
  - tutela delle acque, del suolo, dell'aria e degli ecosistemi naturali, tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;
  - tutela della salute dei lavoratori.

**2)** di approvare la pre-Valutazione di Incidenza (All. D) che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, del progetto «PIANI DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE FINALE DELLE UNITÀ DI CAVA UCA E UCB RICOMPRESSE NEL COMPARTO ESTRATTIVO B DEL POLO ESTRATTIVO N. 42 “PODERE STANGA”», con il seguente esito:

incidenza significativa nulla del progetto sul sito di Natura 2000 (SIC-ZPS). e autorizzazione all'attuazione del progetto medesimo;

**3)** di dare atto che la Ditta Bassanetti & C. S.r.l. ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 3.4 della “Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99” ha versato € 1.000,00 a titolo di spese istruttorie;

**4)** di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, al fine di rispettare i termini fissati dalla normativa di settore per la conclusione del procedimento.